

al loro viaggio per la lor-drita via senza passare tra noi, excepto che non volessero fare qualche via indirecta a Pedimonte, dove *etiam* sariano constretti far conto con l'hoste. Se si fortificerano et firmarano in Novara, si può considerare patirano, et *maxime* per la perdita di Verzelli dove era il nervo de le loro victuarie. Essi inimici hanno artellaria assai, homini d' arme 600, sguizari da 10 milia in circa, una gran parte infirmi, lanzchinee da 1600 in zircona, italiani, *ultra* quelli che in diverse terre hanno mandati al macello e sono stà svaligiati, da 3000 in circa. Tutta la loro speranza e di che si promette la vittoria è nel soccorso dicono expectar de sguizari, el qual per non esser venuto già in un mese che lo hanno expectato, si tiene per fermo siano inventione et un voler intertenire li homini con parole; sichè sono propinqui. A la fine hanno perso il ponte sopra Texino et abandonato Vigeveno et Mortara. El rumor de grisoni che dicono venir ai danni di la Signoria, non si crede.

115 *Da Milan, di sier Carlo Contarini orator, fo lettere, di 10, hore . . .* Come haveano aviso francesi tendevano in Novara et erano propinqui a l'intrar, et andavano dentro a la sfilata.

*Di Brexa, di 11, hore 12.* Come, per *lettere di campo, di 8, hore 12, da castel Novet*, hanno li nostri haver preso uno loco nominato el Borgo tra Novara et Verzelli, apresso Verzelli mia do, et è passo molto atto a devedar le victuarie vanno a francesi. Li ispani sono alogiati a Robio distante da nostri miglia do; francesi sono di quà da Novara miglia 5 a Vespolano; li sguizari dil loro campo dicono voler andar a Novara per andar a casa sua, ogni giorno se vanno sfilando et ne è intrata in loro mortalità granda; sichè non li venendo soccorso si pol reputar la impresa vinta. Scrivendo, hanno auto altre lettere de campo, qual dice haver che li francesi sono inviati a la volta de Novara. De grisoni hanno, che da Mercore, fo a di 6 in qua, 4000 ne sono in Bellano, et che aspectano el signor Renzo, et per alcune lettere hanno hauto loro rectori, che 4 di primarii loro havevano dimandato salvoconduto al castellano de Musso per andar da i ditti grisoni per farli tornar adietro, et per alcune altre lettere si ha che se li fusse pagate le spexe hanno fatto fin li, se ne torneriano indubitatamente. El signor Zanino è a Cassano con 4000 fanti, 200 cavalli lizieri et 50 lanze. Questa notte el signor Janus con quelli altri capi dovevano andar a incontrarlo et consultar quel che se haveva a far. Alcuni hanno oppinione, se non sono più numero, de combater.

Fu posto, per i Savii, una lettera a l'Orator nostro, cazadi li papalisti, come debbi parlar al Papa e dirli su grandissime spexe è il Stado nostro, et però voglii conciederne do decime al clero, perchè convenemo far armata perchè il Turco arma, etc., sicome papa Hadriano ne concesse; la qual gratia tenimo Sea Beatitudine ne farà, atento la filiale observantia nostra verso quella Santa Sede, et *praecipue* a la fameglia sua; e altre parole, *ut in litteris*. Ave tutto il Consejo. Et di questa deliberation fu ordinata grandissima credenza.

Fu posto, per li Savii, una lettera a sier Piero da cha' da Pexaro proeurator, provedador zeneral nostro, in risposta di soe, laudando prima la excellentia del Governador, e sopra questo disseno molte parole, et quanto ad andar a tuor Verzelli, che ne pareria fusse mal ussir dil Stado di Milan, perochè per li capitoli semo obligati de aiutar il Stado de Milan. Solamente tutta via, se vedesse questa andata fusse a beneficio de la comune impresa, remetemo al signor Governador e lui Proveditor a far qual sia il meglio per il Stado nostro. Et ave tutto il Consejo. La qual lettera fu posta poi la relation fe' sier Lunardo Emo.

Adonca sier Lunardo Emo el consier, stato provedador zeneral in campo, andò in renga et comenzò a dir come, hessendo podestà di Padoa dove avia fatto giustizia *indefeenter*, et trovati alcuni debitori havìa scosso li danari e fatto far fanestre in palazzo e certa loza. *Item*, posto il modo di compir la Joza grande. *Item*, trovato chi governava mal il Monte di la pietà, fece elezer tre cittadini, domino Antonio Caedivaca. qual laudò assai, domino Giacomo di Relogio et domino . . . di Dotori; sichè quel monte è ben governado. Disse di l'arca di santo Antonio et di Carmeni; laudò sier Francesco Donado el cavalier capitano suo collega e sier Piero Marzello stato podestà de li suo precessor, homo integerrimo, come *etiam* l'ha conosuto capitano a Verona suo collega; disse di la carestia di biave era in Padoa, e la provision fece di meter formenti in piazza di raxon dil vescoado, laudando domino Zorzi Corner el cavalier, procurator, padre dil vescovo, fe' portar moza 200, sier Alvixe Pixani procurator et altri, sichè have 6000 stera, et con questo passò la carestia. L'è vero che di alcuni danari dil Monte di la pietà volse a questi havea hauto danno refarli, etc. Disse poi, come fu electo Provedador zeneral in campo, acceptò *libentissime*, et in zorni . . . si messe in ordine et parti. Laudò sier Piero Trun podestà